

LETTERE

PEDEMONTANA

I servizi per i minori disabili

■ Gentile direttore, desideriamo fornire alcuni chiarimenti relativi ai temi toccati nella lettera di una cittadina di Collecchio, pubblicata il 5 maggio dalla Gazzetta di Parma e intitolata «Il silenzio delle famiglie con minori disabili».

Per chiarezza, è bene ricordare che nella lettera venivano esposte alcune criticità vissute, in questo difficile periodo di emergenza, da parte delle famiglie che accolgono un minore disabile. Rispetto a tale descrizione, però, è necessario ben distinguere tra condizioni di fatica e sofferenza purtroppo intrinseche alle complicazioni derivanti dalla quarantena forzata, e dalla sospensione delle attività scolastiche e aggregative in presenza, da un presunto venir meno, postulato dalla firmataria della lettera, dei servizi preposti a supportare queste delicate situazioni.

Per l'intera durata dell'emergenza, infatti, sono sempre risultati disponibili gli specialisti di riferimento delle famiglie, che operano presso la Casa della salute di Collecchio: neuropsichiatra, psicologa, fisioterapista, psicomotricista, logopedista hanno continuato ad operare, adottando ogni opportuna modalità utile alla tutela della salute dei piccoli pazienti, anche nel periodo di picco della diffusione del Covid 19. È stata posta atten-

zione a mantenere i legami con i punti di riferimento già noti alle famiglie: queste hanno ricevuto periodici contatti da parte della figura professionale che maggiormente aveva potuto costruire con loro, nei mesi precedenti, un legame di fiducia e di reciprocità. Ciò è stato fatto nei limiti del possibile, perché purtroppo anche alcuni dei nostri operatori territoriali, sia sanitari che socio-assistenziali, si sono ammalati. Ma, nonostante questo, sono proseguiti i contatti con ogni mezzo possibile: messaggi, telefonate e videochiamate. Oltre ai percorsi terapeutici deve essere citato, come aspetto saliente della vita quotidiana dei bambini, il punto della partecipazione al percorso scolastico: ebbene anche qui, non appena è stato possibile individuare la metodologia della didattica a distanza come riferimento indispensabile per il prosieguo del percorso fino a fine anno, il progetto dell'Istituto comprensivo di Collecchio ha subito ricompreso anche tutti gli aspetti dell'integrazione. Gli insegnanti di sostegno hanno ricevuto dalla dirigenza scolastica il mandato di tenere assidui contatti con le famiglie. E l'Azienda pedemontana sociale, delegata alla gestione dei servizi alla persona, ha collaborato con la scuola dedicando gli educatori dell'equipe per l'integrazione ad azioni di supporto personalizzate per la piena adesione di tutti a questa nuova metodologia; a questo proposito merita citare che nei primi giorni di marzo era stato anche avviato un

SCRIVETECI

■ Le lettere al giornale vanno inviate per posta elettronica a lettere@gazzettadiparma.it

Per la pubblicazione sul giornale è necessario fornire l'indirizzo e numero di telefono. Per dare voce al proprio parere invitiamo a non inviare testi eccessivamente lunghi. Per la posta elettronica, l'indirizzo della redazione è lettere@gazzettadiparma.it

progetto sperimentale di interventi degli educatori al domicilio, per supportare in presenza la partecipazione dei bambini con disabilità ai programmi scolastici, ma con l'aggravarsi della situazione sanitaria si era reso necessario sospendere quegli interventi, come comprensibilmente richiesto dalla maggior parte delle famiglie. Da quanto sin qui detto si può ben evidenziare che la rete territoriale coordinata dall'Amministrazione comunale ha tenuto ben presente, pur in piena emergenza, i propri cittadini con bisogni speciali ed ha velocemente rimodulato le proprie modalità di intervento man mano che la situazione andava aggravandosi, in modo da non perdere mai il contatto con loro. In relazione all'attuale Fase 2, è in corso la programmazione degli interventi resi possibili dall'evoluzione sanitaria: è dunque un ottimo momento per creare nuove occasioni di dialogo e confronto con tutte le famiglie, motivo per cui invitiamo la cittadina firmataria della lettera ad un incontro con noi.

Maristella Galli

Sindaca di Collecchio

Rita Cavalieri

Responsabile Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Distretto sud est

Cecilia Cordori

Neuropsichiatra Casa della salute di Collecchio

Adriano Temporini

Direttore generale Azienda pedemontana sociale Collecchio, 7 maggio